

La citazione bibliografica

Sandra Salinetti

Servizio Comunicazione Scientifica, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Indice

Indice.....	1
Che cosa è? a che serve?	1
Quali gli elementi essenziali?	2
Quali regole?	2
Quale stile?	3
Come citare in Vancouver style?	4
Articolo scientifico	4
Monografia.....	6
Contributo in monografia	7
Come cito nel testo?.....	9
Quali strumenti?	10

Che cosa è? a che serve?

Una citazione bibliografica è la segnalazione di un documento o di una sua parte con l'obiettivo principale del recupero dell'informazione.

La bibliografia è parte integrante di un lavoro scientifico e lo qualifica come tale. Infatti ha un suo duplice scopo di:

1. *documentazione*
per supportare le proprie tesi o come termine di confronto;
2. *riconoscimento*
per dare credito alla propria fonte di informazione.

Quali gli elementi essenziali?

La caratteristica di una voce bibliografica è di essere composta solo dagli elementi necessari per identificare in modo univoco un documento. In questo si differenzia dalla scheda catalografica di una biblioteca che descrive i documenti in modo completo e dettagliato (es. di quante pagine si compone un volume, quali sono le sue dimensioni fisiche o quale è il tipo di rilegatura o di copertina).

Gli elementi essenziali di una citazione bibliografica sono:

1. Autore
2. Titolo
3. Contenitore (documento ospite): periodico/monografia
4. Anno
5. Posizione (fascicolo, pagine).

La successione riportata è l'ordine di presentazione fisso più usato nello stile citazionale più diffuso in ambito biomedico.

Grazie a questi dati possiamo recuperare la fonte in una biblioteca, in una libreria o in rete.

Quali regole?

A prescindere dallo stile con cui si formatta una voce bibliografica e da come si rimanda alla lista dei riferimenti, le regole da rispettare sono molto semplici:

- Ogni citazione riguarda **solo** un documento.
- L'elemento ordinante è di solito il **cognome** dell'autore.
- L'**autore** precede il titolo.
- Si cita **direttamente** il singolo contributo.

NOTA BENE

Nei lavori scientifici la rivista può fissare un numero massimo di voci da poter inserire in un articolo originale rispetto a quelli ammessi in una rassegna bibliografica (*review*) dove il numero ammesso è sicuramente maggiore.

Quale stile?

In ambito scientifico ci sono diversi stili citazionali in cui gli elementi essenziali (una volta rispettate le regole generali sopra citate) possono avere un ordine diverso di presentazione e una diversa sintassi (es. uso del punto o della virgola, del corsivo o del grassetto).

Qui vengono date le indicazioni su come si costruisce una bibliografia per un articolo scientifico.

Qualunque scelta venga attuata si sottolinea l'importanza di osservare tre criteri di carattere generale: omogeneità, accuratezza e fedeltà ad unico stile di citazione (es. Chicago style, Vancouver style, stile delle associazioni o comunità scientifiche come AMA-American Medical Association, APA-American Psychological Association, ACS-American Chemical Society, ecc.).

Quello che comunemente viene chiamato **Vancouver style** è lo stile più diffuso in ambito biomedico. Sono regole di uniformità redazionale create nel 1978 durante un incontro a Vancouver dell'International Committee of Medical Journals Editors (ICMJE) e aggiornate periodicamente. Nel corso degli anni questo nucleo originale si è evoluto passando a dare raccomandazioni su requisiti di uniformità (*Uniform Requirements for Manuscripts*) per gli articoli scientifici fino ad arrivare, con le *Recommendations for the Conduct, Reporting, Editing and Publication of Scholarly Work in Medical Journals* (ICMJE *Recommendations*), a questioni più ampie che ruotano intorno alla

pubblicazione. Vi aderiscono ufficialmente più di 7000 riviste biomediche in tutto il mondo senza considerare quelle che adottano questo stile senza averlo segnalato all'ICMJE.

Il Vancouver style è usato da MEDLINE e PubMed della National Library of Medicine (NLM) di Bethesda (Maryland), la più grande biblioteca biomedica al mondo.

Contiene specifiche per la citazione di:

- Articoli
- Monografie (libri, capitoli di libro, atti di congresso, rapporti tecnici)
- Altro materiale pubblicato (leggi e regolamenti)
- Materiale non pubblicato
- Materiale elettronico.

Non prevede regole di stile di formattazione (niente corsivo, né grassetto, o maiuscoletto), ma solo di punteggiatura.

Come citare in Vancouver style?

Le regole del Vancouver style sono state messe a disposizione dalla NLM che ha pubblicato la guida online sempre aggiornata e in evoluzione dal titolo *Citing medicine: the NLM style guide for authors, editors, and publishers*, disponibile all'indirizzo: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK7256/>.

Vediamo le modalità di citazione delle diverse tipologie di documento.

Articolo scientifico

Per citare un **articolo scientifico**, gli elementi essenziali in ordine fisso sono:

1. autore (cognome e iniziali del nome non puntato) (in caso di più autori

questi vengono distinti con una “virgola”; qualora non si potessero elencare tutti gli autori si può mettere “et al.” dopo i primi 3-6 autori)

2. titolo dell'articolo
3. periodico (titolo della rivista completo o nella forma abbreviata)
4. anno
5. paginazione (fascicolo, pagine).

Ogni campo indicato viene distinto da un “punto”.

NOTA BENE

L'anno della rivista e la paginazione risultano in un'unica stringa numerica divisa solo dalla punteggiatura in questo modo:

anno;volume(fascicolo, *se presente*):intervallo di pagine.

La Figura 1 riporta la citazione di un articolo con la distinzione dei campi che la compongono.

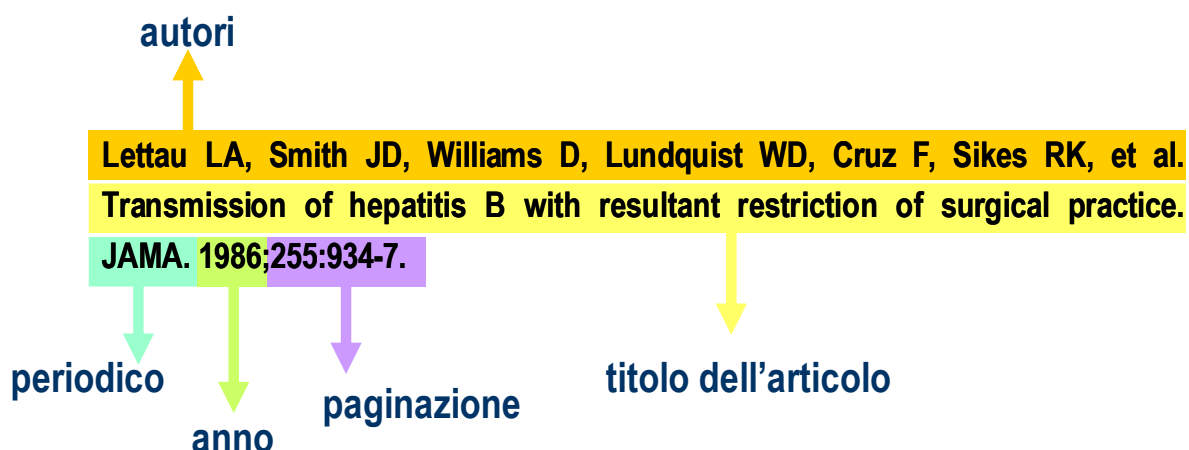


Figura 1. Esempio di citazione di un articolo scientifico secondo il Vancouver style

NOTA BENE

Il volume e il fascicolo di una rivista sono sempre in cifre arabe (quindi vanno trasformati se la rivista li indica con cifre romane).

Di seguito vengono elencati alcuni esempi di citazione di un articolo scientifico secondo il Vancouver style:

- Halpern SD, Ubel PA, Caplan AL. Solid organ transplantation in HIV-infected patients. *N Engl J Med*. 2002;347(4):284-7.
- Heptonstall J. Lessons from two linked clusters of acute hepatitis B in cardiothoracic surgery patients. *Commun Dis Rep CDR Rev*. 1996;6(9):R119-25.

Nel caso in cui non venga riportato alcun autore, il titolo prende il primo posto nella voce, tra parentesi quadre la tipologia di contributo:

- Cancer in South Africa [editorial]. *S Afr Med J*. 1994;84:15.

Monografia

Per monografia si intende qualsiasi documento (libro, rapporto, dispensa, linea guida, ecc.) su un determinato argomento a scritto da uno o più autori che può essere pubblicato da un editore commerciale (casa editrice, in inglese *publisher*) o da un ente che pubblica (ente editore).

Gli elementi essenziali sono:

- autore/curatore (*editor*)
- titolo della monografia
- *dove?* città della casa editrice/ente editore
- casa editrice/ente editore
- anno.

La Figura 2 ne riporta un esempio.

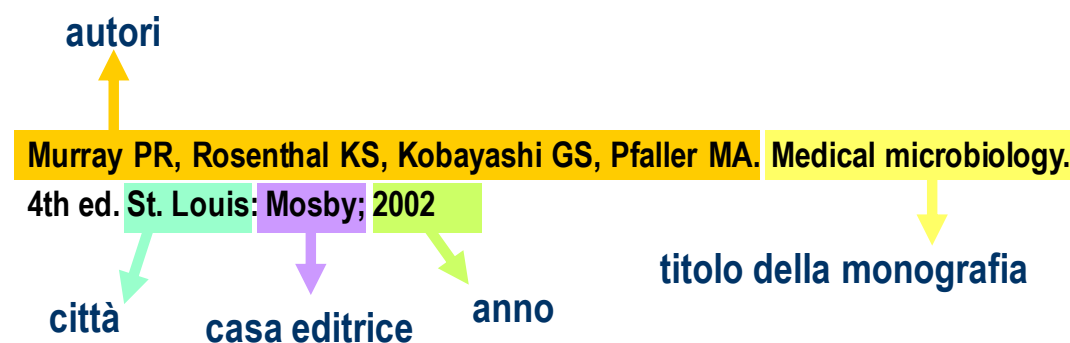


Figura 2. Esempio di citazione di una monografia secondo il Vancouver style

Di seguito vengono dati alcuni esempi di citazione di monografia con diverse tipologie di *authoship* (paternità):

- Autori personali

De Sandre P, Ongaro F, Rettaroli R, Salvini S. Matrimonio e figli: tra rinvio e rinuncia. Bologna: Il Mulino; 1997.

- Enti autori ed editori

Istituto Nazionale di Statistica. Statistiche della sanità. Anno 1995. Roma: ISTAT; 1998.

- Curatori

Brown S, editor. Prenatal care: reaching mothers, reaching infants. Washington (DC): Institute of Medicine/National Academy Press; 1988.

Contributo in monografia

Se i capitoli all'interno di una monografia hanno paternità diverse, in genere si ha un curatore (*editor*) del lavoro complessivo (sia esso un libro pubblicato da una casa editrice o un libro degli atti di un convegno, ecc.), e autori di singole parti (capitoli, sezioni, ecc.).

In questo caso gli elementi essenziali sono come per la monografia con indicazioni specifiche relative al singolo capitolo (autore e collocazione all'interno del contenitore):

- autore
- titolo della monografia
- "In:"
- curatore della monografia
- titolo monografia
- contributo in monografia
- *dove?* città della casa editrice/ente editore
- casa editrice/ente editore
- anno
- pagine del contributo nella monografia.

NOTA BENE

Le pagine non sono mai quelle dei volumi interi ma di PARTI (capitolo, sezione, ecc.)

La Figura 3 mostra l'articolazione di una voce bibliografica di un contributo a monografia.

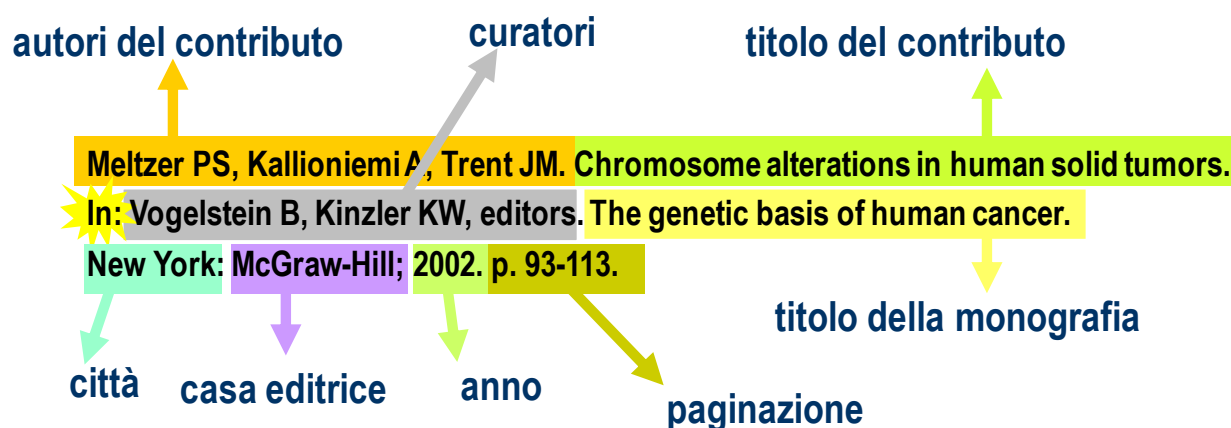


Figura 3. Esempio di citazione di un contributo a monografia secondo il Vancouver style

Esempi di citazione di contributo a monografia sono:

- Capitolo in monografia

Blondel B. Antenatal care in the countries of the European Community over the last twenty years. In: Kamisky M, Breart G, Buckens P, editors. Perinatal care delivery system: description and evaluation in European Community countries. Oxford: Oxford Medical Publications; 1986. p. 3-15.

- Contributo a convegno

Vescio MF, Giampaoli S. Cardiovascular risk factors and occupation in Italy. In: Lewis BS, Halon DA, Flugelman MY, Touboul P, editors. Coronary artery disease. Prevention to intervention. Proceedings of the 3rd International Congress on Coronary Artery Disease; 2000 October 2-5; Lyon, France. Bologna: Monduzzi Editore; 2000. p. 307-12.

Come cito nel testo?

All'interno di un articolo scientifico le modalità più diffuse per indicare le fonti bibliografiche sono citazioni intertestuali con:

1. **sistema numerico** (*più diffuso per gli articoli originali*)

I riferimenti vengono indicati con numeri arabi progressivi in ordine di apparizione nell'articolo. Il numero può essere tra parentesi tonde o quadre o in apice a seconda dello stile adottato dalla rivista.

2. **sistema autore data** (*più diffuso per le review*)

In genere ci si attiene alle seguenti regole:

- 1 autore: → cognome, anno
- 2 autori: → cognome 1 e cognome 2, anno
- 3 autori o più: → cognome 1 et al., anno

Poi la lista della bibliografia (*Reference list*) completa verrà collocata alla fine dell'articolo in ordine numerico nel caso 1 o in ordine alfabetico nel caso 2.

Quali strumenti?

Esistono software per la gestione delle bibliografie che possono aiutare per importare, catalogare e organizzare citazioni bibliografiche, agevolando il riuso dei riferimenti bibliografici con la generazione di riferimenti bibliografici formattati automaticamente secondo diversi stili bibliografici e l'inserimento delle citazioni nei testi da pubblicare.

Tra i numerosi software citazionali esistenti ricordiamo quelli gratuiti:

- Mendeley (gratuito)
- Endnote (gratuito solo nella versione web di prova)
- Zotero (gratuito e open source)

Tutti questi programmi hanno in comune di essere strumenti *web based* di grande semplicità d'uso e con grande impostazione *social*, ovvero permettono di gestire e collaborare con gruppi di lavoro e condividere la bibliografia. Inoltre tutti e tre permettono l'importazione automatica delle citazioni da cataloghi, banche dati e pagine web con diversi stili citazionali.